

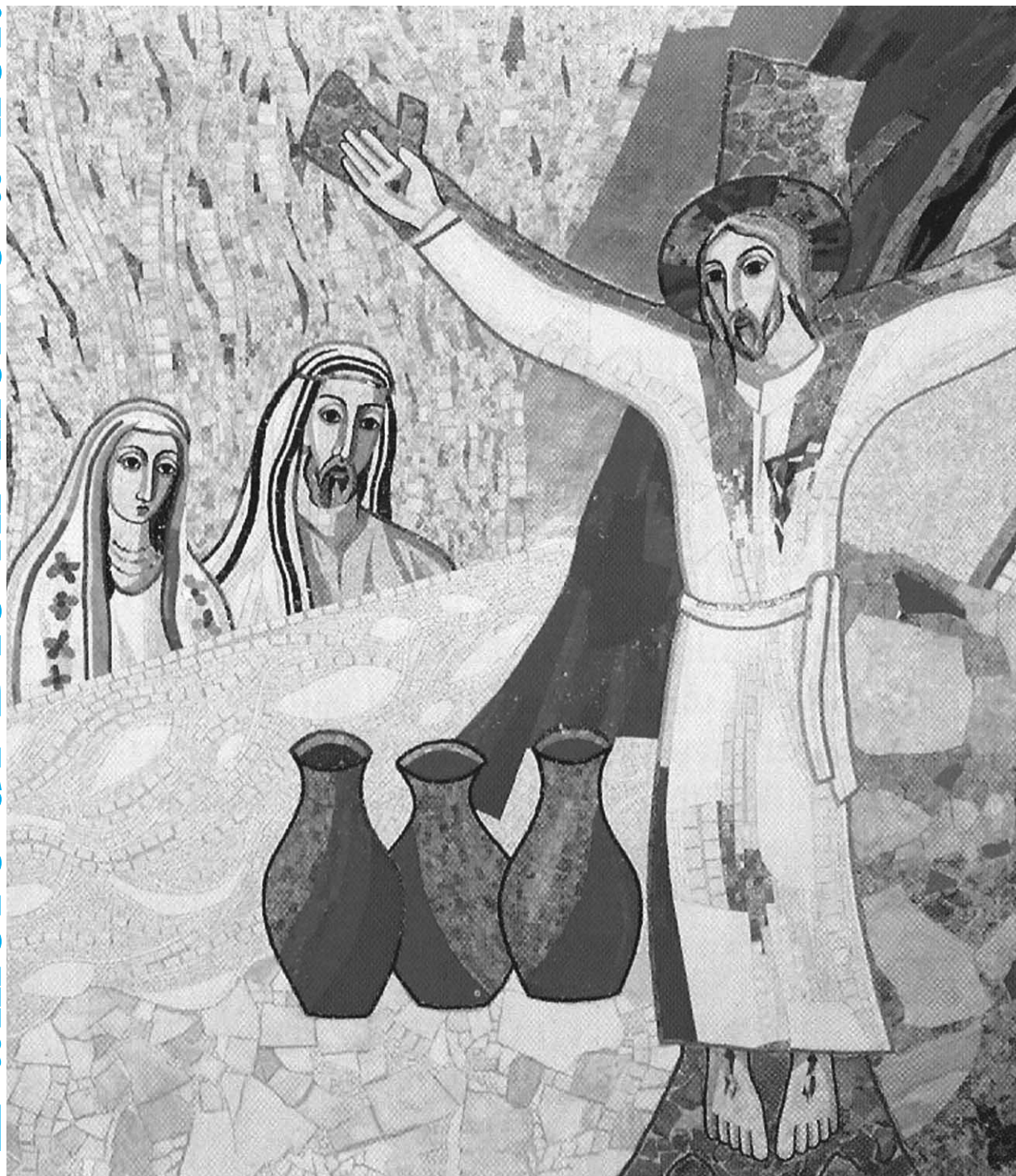


Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

n° 4 - Ottobre - Novembre 2006

L'amore di Dio in mezzo a noi.



FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 4/2006

Direttore responsabile:

Paolo Brivio

Direzione e redazione:

via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)

Internet: <http://www.cpoosnago.it>E-mail: parrocchia.osnago@libero.it**Ciclostilato in proprio****Comitato di redazione:**

don Giovanni Rigamonti

Marinella Arlati

Sergio Comi

Stefania Meschi

A questo numero hanno collaborato:

Filomena Erba

RIFERIMENTI UTILI*don Giovanni Rigamonti*

Parroco

Via S. Anna, 1 - tel./fax 039 58129

cell. 338 7138711

don Gaudenzio Santambrogio

Pastorale Giovanile Interparrocchiale

Cernusco Lombardone

tel. 039 9902624

cell. 335 6770753

Scuola Materna e Oratorio Femminile

Via Donizetti - tel. 039 58452

*Centro Parrocchiale e**Oratorio Maschile*

Via Gorizia - tel. 039 58093

E-mail: salasironi@cpoosnago.it*Responsabile laico dell'oratorio*

Ponzoni Renzo - tel. 039 58213

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna 1

tel. 039- 58129

Lunedì - Martedì - Giovedì dalle 17,00 alle 18,00

Mercoledì e Venerdì dalle 10,30 alle 12,00

CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate

Via IV Novembre, 18

tel. 039-9285117

Lunedì 9,00/11,00

Martedì 17,00/19,00

Giovedì 16,00/18,00

Sabato 9,00/11,00

**DECANATO****SPORTELLO UNICO PER IMMIGRATI**

Merate

Palazzo Prinetti

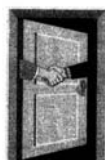
tel. 039-9900287

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate

Palazzo Prinetti

tel. 039-9900287



Giovedì 16,00/18,00

Sabato 9,30/11,30

C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate

Via don E. Borghi, 4

tel. 039-9900909

per le mamme:



Martedì 15,00/17,00

Sabato 9,30/11,30

per informazioni, benefattori, ...:

Mercoledì 14,30/17,00

Giovedì 16,00/18,00

Sabato 9,30/11,30

ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno

tel. 039-9900871

039-9271082



L'amore di Dio in mezzo a noi.

Carissimi,

Vi ringrazio per la corale partecipazione alla festa degli Oratori, per tutti coloro che si sono sobbarcati la fatica dei preparativi e quella del successivo riordino. Ringrazio per i segni di festa esposti in tante vie, che una sera ho visitato, apprezzandone il lavoro e il buon gusto.

Mi sembra che anche l'aver pregato insieme, giovani e adulti, prima di accendere la fiaccolata alla Madonna della Cornabusa abbia riscosso approvazione e consensi.

Il mese di ottobre sarà caratterizzato anche dal Convegno a Verona della Chiesa italiana; dalla Giornata Missionaria Mondiale, dal rinnovo dei Consigli parrocchiali, dagli incontri parrocchiali - ACLI, dalla Settimana Eucaristica.

Interpellati nuovamente a fare un'autentica esperienza di vita cristiana, vogliamo riconoscere con certezza l'Amore di Dio in mezzo a noi" svelato in pienezza e portato a compimento dalla missione di Gesù, il Figlio di Dio".



Come sarebbe consolante anche per noi fare l'esperienza di S. Paolo in *Romani 8* :

"chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? In tutte queste cose siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezze né profondità, né alcuna altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore".

Papa Benedetto XVI ci ha invitati più volte a lasciarci attrarre dal Cuore di Cristo, a contemplarlo e a diventare cuori che portano impresso il Cuore di Cristo. Questo cammino non ha bisogno delle briciole del tempo e di improvvisazioni, ma di continuità, tenacia e consapevolezza.

Il Cardinale Tettamanzi ci invita "a rendere presente ogni giorno e con tutti l'accoglienza stessa del Cuore di Cristo"; "a far sì che le nostre siano comunità accoglienti, dove chiunque vi si avvicina si senta accolto, ascoltato e amato".

Ascoltiamoci, così come siamo, costruiamo una comunità dove le relazioni siano improntate all'amore, al riconoscimento della vita di tutti per giungere al cuore di ogni persona.

Grati per quanto riceviamo, consapevoli dell'urgenza della missione, lasciamo che lo Spirito in noi diventi forza vitale.

La Beata Vergine del S. Rosario ci benedica e ci protegga.

don Giovanni

"PER SEMINARE SPERANZA"

Nel mese missionario

Ottobre missionario: apparentemente una contraddizione. Come se negli altri mesi dell'anno potessimo dimenticare il comando di Gesù di annunciare il Vangelo ad ogni creatura, d'essere testimoni di Lui fino agli estremi confini della terra.

Contraddizione solo apparente, certo, perché la Chiesa in ottobre ci propone semplicemente e con forza di ricordare a tutte le membra del Corpo di Cristo il segreto del loro benessere: cooperare con impegno e creatività affinché Dio sia tutto in tutti.

Impegno di preghiera, impegno di sacrificio, di solidarietà, impegno di testimonianza e di promozione delle vocazioni. Non solo per "gli addetti ai lavori", cioè i missionari che partono verso gli altri a causa di Cristo e del Vangelo, ma per tutti coloro che sono stati battezzati e confermati e nei quali, per l'Eucaristia, scorre lo stesso sangue del Dio fatto uomo. Vale per tutti. Non possiamo starcene tranquilli nel nostro nido se, a duemila anni dall'evento Incarnazione, una gran parte dell'umanità non conosce ancora Cristo e le società di antica fede cristiana stanno perdendo il riferimento a Dio.

La coscienza ci brucia se pensiamo che, malgrado il numero dei cristiani mai come oggi così elevato nel mondo, si compiono ancora tante ingiustizie, si promulgano leggi inique, si uccide e si lasciano morire tanti innocenti di fame, di disperazione, di ignoranza.

"Se il sale perde il suo sapore, con che cosa lo si salerà?"

In ognuno di noi il Signore ha posto una scintilla del suo amore e desidera che incendi il mondo intero. Spesso la spegniamo in noi con la mania di false sicurezze che poi ci "ubriacano": possedere, accumulare, dominare. E diventiamo dei tristi cristiani.

Gesù, la sua Parola, il suo Regno sono il tesoro deposto tra le nostre mani, ciò che esiste di più desiderabile, perché è la chiave della gioia e della pace.

La fede nel Dio d'amore, la possibilità di dare un senso pieno alla vita è quanto di più prezioso possiamo condividere con quelli che ci vivono accanto.

Spendere l'esistenza nel dono di se stessi senza ricercare narcisistica-

Il migliore servizio al fratello è l'evangelizzazione che lo dispone a realizzarsi come Figlio di Dio, lo libera dalle ingiustizie e lo promuove integralmente.

(Redemptoris Missio, 58)

mente la "nostra realizzazione", ma piuttosto il bene altrui, è capitalizzare vita eterna e contribuire alla creazione di cieli e terra nuovi.

È questo che ci fa star bene (anche quando siamo malati), in famiglia, al lavoro, a scuola, nello svago, in patria e in ogni angolo della terra.

Chiediamo il dono



dello Spirito Santo perché c'infonda la sua sapienza, ci faccia riconoscere il nostro bisogno di conversione e ci renda strumenti di trasformazione del mondo.

SILVIA MARSILI

MISSIONARIA DI MARIA SAVERIANA

SPERANZA, SORELIA MINORE CHE GUIDA IL NOSTRO SERVIZIO

Il programma del cristiano - il programma del buon Samaritano, il programma di Gesù - è "un cuore che vede". Questo cuore vede dove c'è bisogno di amore e agisce in modo conseguente. Ovviamente alla spontaneità del singolo deve aggiungersi, quando l'attività caritativa è assunta dalla Chiesa come iniziativa comunitaria, anche la programmazione, la previdenza, la collaborazione con altre istituzioni simili» (*Deus caritas est*, 31). Le parole di papa Benedetto possono fare da esergo per comprendere in che modo la Caritas può essere presente al Convegno ecclesiale nazionale di Verona, in programma dal 16 al 20 ottobre. O, meglio, come questa dimensione essenziale della chiesa, che è il servizio al bisogno e l'incontro con il bisognoso, appartiene al nostro "essere testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo"!

La carità-servizio,
per maturare in carità
comunione,
deve accompagnarsi alle
altre virtù. Così potrà
trasformare
le relazioni umane. E agire in
ogni ambito della vita
ecclesiale. A cominciare dal
Convegno di Verona

La carità-servizio, se non vuole fermarsi a essere un gesto, peraltro prezioso, di solidarietà, deve saper suggerire alla coscienza (al "cuore") del credente e della comunità cristiana che essa è il segno reale di un'attitudine più fondamentale, la carità-virtù, cioè il dono della comunione con Dio e della fraternità evangelica. Il credente e la chiesa non servono solo ai bisogni antichi e nuovi, non vengono incontro soltanto al bisognoso trattandolo come persona, ma propriamente cercano di liberarlo dal bisogno, facendone un fratello capace di legami di comunione. Se la carità libera dal bisogno, essa ci fa scoprire tutti debitori di un debito più grande, quello del dono della comunione con Dio e tra noi.

Il Cuore e la mano

Per questo il programma di Gesù e dei suoi discepoli è "un cuore che vede". Certo noi all'inizio scorgiamo "una mano che serve", ma essa rimanda a un cuore che vede. Non si dà carità senza riferimento alla fede (il cuore capace di affidarsi a Dio e agli altri) e alla speranza (lo sguardo che vede la promessa presente nel nostro agire). Anzi, le tre virtù sono come un sistema a vasi comunicanti, e solo intenden-

dole così le si preserva dall'impoverimento.

La fede senza la carità diventa un atto fiduciale, incapace di costruire storia. La carità senza la fede può scadere in pragmatismo defatigante e in solidarismo. La speranza senza la carità e la fede diventa utopia progressista. Ma la fede e la carità hanno bisogno della speranza per vedere la promessa contenuta nel cuore che si consegna e nel gesto che opera. Per comprendere che c'è sempre dell'altro e dell'oltre da scoprire e da vivere, al di là delle realizzazioni presenti. Fossero anche quelle che rendono la chiesa italiana giustamente apprezzata per la sua presenza nel vasto campo del volontariato e del servizio sociale.

Avremmo bisogno dei poeti e dei santi per ricordarci tutto questo. Ce lo dice Charles Péguy in un passo indimenticabile:

*La piccola speranza avanza tra
le sue due sorelle grandi e non si nota neanche...
e non si fa attenzione, il popolo cristiano
non fa attenzione che alle due sorelle grandi.
Ciechi che sono che non vedono invece
che è lei nel mezzo
che si tira dietro le sue sorelle grandi.
E che senza di lei loro non sarebbero nulla
se non due donne già anziane.
Due donne di una certa età.
Sciupate dalla vita.
È lei, quella piccina, che trascina tutto.
Perché la Fede non vede che quello che è.
E lei vede quello che sarà.
La Carità non ama che quello che è.
E lei, lei ama quello che sarà.*

Così noi abbiamo bisogno soprattutto del Risorto, per dirci che il gesto del buon samaritano - che è Gesù - si colloca tra le due monete d'argento lasciate con il malcapitato e il sovrappiù che ci rifonderà al suo "ritorno". Egli sembra assentarsi e lascia in cura all'albergatore - che siamo noi - ogni uomo piagato e ferito, consegnandolo con

quattro parole che non hanno bisogno neppure di essere tradotte: "Abbi cura di lui!".

La nostra cura sta dentro il dono prezioso del suo gesto di redenzione (le due monete) e l'attesa del suo ritorno (il saldo che egli ci darà). La carità cammina tra la fede e la speranza, e solo così diventa la carità cristiana, che non ha il delirio di onnipotenza di cambiare tutte le cose e di rendere ogni cosa giusta nell'aldilà. Solo con questa speranza, e più ancora solo all'interno della parola di Gesù risorto, che si sottrae per fare spazio alla nostra cura, il nostro servizio diventa veramente un gesto disinteressato e lungimirante. Cioè non mira solo a curare i bisogni, ma a trasformare le relazioni e le persone, perché non producano sempre da capo sofferenze e disagi.

Il frutto più bello

Per questo la carità cristiana è pure essa un "luogo della speranza". E tutta quella enorme nube di volontari, di operatori, di persone semplici e di associazioni strutturate, che si dedicano a portare soccorso al volto del fratello sofferente, possono ben dirsi ed essere "testimoni del Risorto, speranza del mondo!". Anzi, nessuno più di loro sa quanto "esercizio del cristianesimo" esige la carità cristiana, quanta dedizione che sa ascoltare le domande, assumere i linguaggi, interpretare i bisogni, rielaborare le attese, è richiesta a chi arrischia l'avventurosa scommessa di essere un riflesso del buon samaritano. Essere testimoni del buon samaritano è possibile solo se

egli è il Risorto che ci annuncia che la vita donata sino alla fine non è destinata al fallimento, ma è la vita stessa di Dio, è la forza dirompente della risurrezione, è l'energia travolgente dello Spirito di Pasqua.

Per questo la carità cristiana richiama al "cuore" e allo "sguardo", cioè alla coscienza di sé e alla promessa intravista. Chi opera sapendo che lo fa per anticipare una promessa che non può essere esaurita mai del tutto in ciò che realizza, allora scopre anche che, mentre serve il fratello, ritrova pure la sua identità fraterna. Coscienza di sé e servizio al fratello si tengono per mano dentro lo sguardo che vede ciò che non è ancora presente. Così la carità - il frutto più bello del Convegno di Palermo - che si è installata in modo cordiale nella coscienza della chiesa, andrà con slancio a Verona a imparare ciò che ancora le manca. Non trova a Verona subito un luogo materiale che indichi lo spazio della carità (o della... Caritas), ma tutti e cinque gli ambiti potranno diventare il terreno di sfida per dislocarsi sugli avamposti della carità. Gli "operatori Caritas" non dovranno cadere nella trappola di scegliere solo gli ambiti dove si tratta di carità e giustizia, ma potranno abitare tutti gli spazi creati a Verona per inventare un nuovo esercizio della carità. Così sentiranno la piccola mano della sorella speranza che li stratterà ad andare dove non pensano e a guardare dove non vedono. Perché lei, la piccola speranza, "vede quello che sarà"!

FRANCO GIULIO BRAMBILLA
teologo

INCONTRI CULTURALI OTTOBRE 2006

In questo sta L'AMORE

Il cammino dell'amore: dalla fragilità alla speranza

Relatore: Mons. FRANCO GIULIO BRAMBILLA
Preside Facoltà teologica Italia Settentrionale

1° INCONTRO
Giovedì 12 Ottobre
2006 ore 20,45

2° INCONTRO
Venerdì 20 Ottobre
2006 ore 20,45

Per una società a misura di uomo; scelte socio-politiche prioritarie.

Relatore: On DR. FRANCO MONACO
Università Cattolica di Milano.

Educare all'amore: prendersi cura dell'infanzia

Relatrice: Dr.ssa Livia Pomodoro
Presidente del Tribunale per i minori di Milano

3° INCONTRO
Giovedì 26 Ottobre
2006 ore 20,45

GLI INCONTRI SI TERRANNO PRESSO IL CENTRO PARROCCHIALE DI OSNAGO (LECCO)
VIA GORIZIA. 6 - SALA CINE-TEATRO "DON GIUSEPPE SIRONI".

ACLI PROVINCIALI LECCO
CIRCOLO ACLI OSNAGO
PARROCCHIA S. STEFANO
OSNAGO

SENZA ORATORIO C'È POCO FUTURO

Per continuare a riflettere con don Vittorio Chiari

Lo stare con i ragazzi, in un tempo in cui in tanti cercano di scappare da loro, è un annuncio grande di Vangelo. Ma un oratorio così non può essere affidato solo al prete, occorre che i laici ritrovino la tradizione e l'intraprendenza degli oratori ambrosiani.

Non parlo di **"Oratorio"** come struttura fisica, ma **come progetto pastorale per i giovani**, che ogni parrocchia deve avere. Se poi c'è la struttura, la parrocchia può dirsi benedetta dal Signore, ancor più se nella comunità esiste pure una scuola materna.

Sono i luoghi dell'anima ai quali si ritorna volentieri in età adulta, nei momenti di difficoltà, anche in quei "luoghi del dolore", che sono le carceri o le comunità terapeutiche, dove **le memorie oratorie-ne, rendono più facile il dialogo** con il prete, cappellano del carcere o responsabile di comunità.

Parlando di Oratorio, parliamo di annuncio del Vangelo. I risultati potrebbero non essere immediati ma se vogliamo bene ai ragazzi e loro si rendono conto di questo, il terreno è già dissodato per accogliere il seme, che frutterà a tempo debito.

L'icona che accompagna chi lavora in Oratorio, sacerdote o diacono o laico che sia, e' quella del Buon Pastore che conquista con la mitezza e il dono di sé, che conosce a una a una le sue pecore e per esse è disposto a pagare il prezzo, a volte costoso, fino al dono di sé come per don Fiaccadori, un sacerdote reggiano, che si è gettato nel fiume, per salvare un suo ragazzo.

Oggi il fiume non è il Po, ma è il mondo che sembra avere smarrito Dio. **Lo stare con i ragazzi, in un tempo in cui in tanti cercano di scappare da loro, è un annuncio grande di Vangelo**, una decisione che impegna la vita e richiede uno sforzo ascetico. Costa stare con loro, esserci, collocarsi, ritornare, sperare, privilegiare l'Oratorio rispetto ad ambienti più gratificanti, meno agitati, più formali!

Ma **la carità educativa non è solo stare con i giovani, è avere fiducia in loro**, incominciando, avendo le forze e la collaborazione dei laici, non dai primi ma dagli ultimi, non da chi ha già attenzione e servizi, risposte in famiglia, ma da coloro che non sanno cosa sia una famiglia, a quale parrocchia appartengono...

Le frange di ragazzi e giovani, ai quali non si è parlato di Gesù in modo sufficiente e adeguato, stanno aumentando. **Gesù sta sparendo non solo dall'orizzonte della cultura e dell'orga-**

Il salesiano don Vittorio Chiari, sacerdote, è stato in oratorio a Sondrio, a Reggio Emilia, dove per 8 anni è stato anche responsabile della pastorale giovanile diocesana, a Ferrara e ad Arese, con i ragazzi e i giovani in difficoltà. E' anche conferenziere, pubblicista e scrittore di numerosi libri sui problemi dei giovani e sul teatro, di cui è esperto.

Lavorando al Centro Salesiano S. Domenico Savio di Arese, conosciuto come casa dei "Barabitt", la sua rubrica settimanale è chiamata appunto "Barabitt", da Barabba, per un omaggio a questi ragazzi in difficoltà che lo "hanno rieducato" e per sottolineare che in ogni "barabitt" c'è sempre del buono.

Non esistono ragazzi cattivi o difficili, ma solo quelli in difficoltà, per le tante carenze in campo educativo ed affettivo, che hanno sofferto e li hanno fatti smarrire nella vita.

nizzazione sociale ma anche dalla coscienza e dalla mentalità personale.

Non bisogna arrendersi alle statistiche a volte fredde, crudeli, ma accorgersi, come afferma un grande missionario, padre Ugo De Censi, cuore e anima dell' **Operazione Mato Grosso**, che «i ragazzi cercano qualcosa, c'è in loro il rifiuto ad attaccarsi ai beni del mondo. Dobbiamo mostrare loro Cristo, perché hanno bisogno di Lui».

Pensando al Cristo del Vangelo, che incontra le persone lungo la strada, **si dovrebbe cercare di fare del cortile dell'oratorio "una strada" che sia occasione di incontro con il Cristo, che sulla strada ha avvicinato tanti Zaccheo infelici, tante donne perdute, tante persone in difficoltà**. E' la strada del Calvario, del

dolore, ma anche la strada di Naim, di Emmaus, della grande speranza.

Un Oratorio così non può essere affidato solo al prete. Occorre che i laici ritrovino la tradizione degli oratori ambrosiani, con i quali si è confrontato lo stesso don Bosco, dove i laici erano presenti con grande generosità e passione educativa. **Un Oratorio con gruppi e associazioni**, un progetto chiaro, a larghe maglie per l'accoglienza dei più giovani, **garantisce futuro alla Chiesa locale**, che senza oratori, appare incompleta, mutilata.

Tutto e subito , senza fatica.

Quando ho iniziato a lavorare con i ragazzi in difficoltà, me li descrivevano come ragazzi che volevano *"tutto, subito, senza fare fatica"*.

Oggi, quando incontro i genitori nei vari dibattiti, mi sento dire che i loro figli, ai quali non manca niente, hanno la mentalità di chi vuole *"tutto, subito, senza fare fatica"*.

Il mondo è così cambiato che adesso i ragazzi normali, di famiglie normali, sono come i "barabitt" di un tempo?

Vogliono TUTTO, non sono mai contenti di niente.

Si tratta di vedere cosa sta dietro questo volere tutto: sono solo cose?

Vogliono davvero tutto o vogliono qualcosa d'altro?

TUTTO E SUBITO!

Non hanno la pazienza di attendere.

Quando ero ragazzo, chiedevo alla mamma di comprarmi le scarpe nuove.

La risposta era: *"Te le porterà Gesù Bambino a Natale!"*.

Magari glielo chiedevo in aprile: *"Abbi pazienza, devi meritartele!"*.

Oggi non solo le vogliono subito ma dicono anche la marca!

Un giorno ho ricevuto una telefonata da una mamma preoccupatissima perché il figlio di 12 anni stava facendo una sorta di sciopero della fame per avere le famose, a quei tempi, scarpe Timberland.

Mi sono fatto invitare a pranzo: degli ottimi spaghetti con olive nere, acciughe, formaggio caprino.

"Ne vuoi?", dico

allo scioperante.

"No!", risponde.

"Per forza, hai già mangiato dal tuo amico!", la frase l'ho buttata lì a caso, sicuro del *"non digiuno"* del pargolo.

"Spione!", ha esclamato, rivelando il segreto della durata del lungo digiuno.



L'ho invitato a salire con me all'ottavo piano del palazzo, dove la mamma era portinaia. Lavorava solo lei, essendo il marito in carrozzella.

"Vedi, al mattino, alle 5.30 del mattino, la mamma incomincia da qui a pulire le scale... Là c'è uno sputo, qui una chewing-gum, là...", così dicendo a piedi siamo scesi fino al piano terra...

Agli ultimi gradini, il ragazzo era in lacrime!

Le scarpe le ha comprate lo stesso ma false Timberland made in Taiwan!

SENZA FARE FATICA!

Il guaio è che spesso noi adulti siamo così deboli e così fragili da evitare le fatiche ai figli.

Errore gravissimo: se non li abituiamo al momento giusto, di fronte alle difficoltà del vivere vanno in crisi!

Allevarli in bambagia, togliere ogni sasso dal loro cammino, farli vivere sotto campana di vetro, è mantenerli eterni bambini, incapaci di affrontare, non le salite, ma anche i cavalcavia!

Ci vogliono degli anticorpi, ci vuole la forza di ritrovare parole antiche come *"sacrificio"*, *"rinuncia"*, che possiamo tradurre in linguaggio moderno con *"verifiche sperimentali"*, sedute di allenamento per gare di campionato, dove chi corre sa che deve fare di tutto per arrivare fino in fondo.

Mi dicono che per avere un buon campione nuoto, bisogna buttarli in acqua fin da piccoli...

Per la vita, quando cominciare gli allenamenti?

SUBITO, senza timore di dire alcuni no e alcuni sì, che irrobustiscano la volontà, motivando il nostro atleta al valore del sì e del no, gesti d'amore che i genitori, i loro allenatori adulti, dicono per non tradirli e lasciarli impreparati alla vita.

Senza bisogno di inventarle, ogni giorno a casa o in scuola o in oratorio, le occasioni per una sana fatica sono più di mille!

Sarebbe un peccato sciuparle.

“ Mio merito è la misericordia di Dio ”

Dove trovano sicurezza e riposo i deboli se non nelle ferite del Salvatore? Io vi abito tanto più sicuro, quanto più egli è potente nel salvarmi. Il mondo frema, il corpo preme, il diavolo mi tende insidie, ma io non cado perché sono fondato su salda roccia. Ho commesso un grave peccato; la coscienza si turberà, ma non ne sarà scossa perché mi ricorderò delle ferite del Signore. Infatti « è stato trafitto per i nostri delitti » (Is 53, 5). Che cosa vi è di tanto mortale che non possa essere disciolto dalla morte di Cristo? Se adunque mi verrà alla memoria un rimedio tanto potente ed efficace, non posso più essere turbato da nessuna malattia per quanto maligna.

E perciò è evidente che ha sbagliato colui che disse: « Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono » (Gn 4,13). Il fatto è che non era membro di Cristo, né gli importava nulla dei meriti di Cristo. Così non se li attribuiva come propri e non diceva suo quello che era realmente suo come doveva fare, essendo il membro tutta cosa del capo.

Io invece, quanto mi manca, me lo approprio con fiducia dal cuore del Signore, perché è pieno di misericordia, né mancano le vie attraverso le quali emana le grazie.

Hanno trapassato le sue mani e i suoi piedi, e squarciato il petto con la lancia; e attraverso queste ferite io posso « succhiare miele dalla rupe e olio dai ciottoli della roccia » (Dt 32, 13), cioè gustare e sperimentare quanto è buono il Signore (cfr. Sal 33, 9).

Egli nutriva pensieri di pace ed io non lo sapevo. Infatti chi conobbe il pensiero del Signore? O chi fu il suo

consigliere? (cfr. Rm 11, 34). Ora il chiodo che è penetrato, è diventato per me una chiave che apre, onde io possa gustare la dolcezza del Signore. Cosa vedo attraverso la ferita? Il chiodo ha una sua voce, la ferita grida che Dio è davvero presente in Cristo e riconcilia a sé il mondo. la spada ha trapassato la sua anima e il suo cuore si è fatto vicino (cfr. Sal 114, 18; 54, 22), per cui sa ormai essere compassionevole di fronte alle mie debolezze.

Attraverso le ferite del corpo si manifesta l'arcana carità del suo cuore, si fa palese il grande mistero dell' amore, si mostrano le viscere di misericordia del nostro Dio, per cui ci visiterà un sole che sorge dall'alto (cfr. Lc 1, 78).

E perché le viscere non dovrebbero rivelarsi attraverso le ferite? Infatti in qual altro modo se non attraverso le tue ferite sarebbe brillato più chiaramente che tu, o Signore, sei soave e mite e di infinita misericordia? Nessuno infatti dimostra maggior amore che quando dà la sua vita per chi è condannato a morte. .

Mio merito perciò è la misericordia di Dio. Non sono certamente povero di meriti finché lui sarà ricco di misericordia. Che se le misericordie del Signore sono molte, io pure abonderò nei meriti.

Ma che dire se la coscienza mi rimorde per i molti peccati? « Dove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia » (Rm 5, 20). E se la misericordia di Dio è eterna, io pure canterò per l'eternità le misericordie del Signore (cfr. Sal 88, 2). E che ne è della mia giustizia? O Signore, mi rammenterò soltanto della tua giustizia (cfr. Sal 10, 16). Infatti essa è anche mia, perché tu sei diventato per me giustizia da parte di Dio.

Dai "Discorsi sul Cantico dei Cantici" di SAN BERNARDO DA CHIARA VALLE

COMUNITÀ PREZIOSINA

Suore del Preziosissimo Sangue

Nel mese di settembre Suor Ripamonti Lucia, Suor Ponzone Giuseppina, Suor Brivio Maria, hanno ricordato il loro **60° di Professione religiosa**. Ci uniamo alla loro preghiera e a quella dei loro famigliari per ringraziare il Signore e invocare la grazia di nuove vocazioni.

Le parole di ringraziamento qui riportate sono quelle pronunciate, dopo la santa comunione, durante la Messa della loro festa.

Il nostro cammino di sequela, a partire dalla nostra prima Professione, si è impostato sulla disponibilità a seguire l'esortazione della Vergine: **"Fate quello che Egli vi dirà"** e a fare della nostra vita un continuo rendimento di grazie.

Certo, nel corso di questi, lunghi anni, è rimasta salda la nostra volontà all'impegno preso, ma riconosciamo che le nostre fragilità hanno segnato tutto il percorso.

La fedeltà del Signore, ha comunque sollecitato, ogni giorno, il nostro "sì".

Anche nelle difficoltà, nelle incertezze, nei dubbi, **abbiamo avuto la certezza che "non avevamo sbagliato, che avevamo**

interpretato bene la nostra vita, **perché avevamo come programma di rispondere all'Amore di Dio"**, Queste sono parole rassicuranti del Papa Paolo VI che ci hanno sostenuto nel corso della vita. **Oggi** in questa solenne celebrazione eucaristica **abbiamo rinnovato** il nostro rendimento di grazie, **la nostra disponibilità ad "essere" più che a "fare" come Egli ci dirà.** Abbiamo pregato per le nostre Superiori fino a Madre Vilani che ci hanno accompagnato in questo cammino. Un ringraziamento con la preghiera lo rivolgiamo a Mons. Amodeo (e ai sacerdoti presenti) per il dono di questa Eucaristia e a tutte le sorelle con cui abbiamo condiviso la stessa spiritualità. Una preghiera particolare e tutto il nostro affetto va alle sorelle della nostra compagnia che nella sofferenza stanno condividendo, con Cristo, il mistero pasquale e alle altre sorelle che già godono della Resurrezione di Cristo.



Prima Comunione Osnago 2006

foto Colombo

MESSA 1ª COMUNIONE 2006

INCONTRI DI CATECHESI

ELEMENTARI

1ª classe	mercoledì	15,40 / 16,40	catechiste: Meschi Stefania - Pagnoni Laura Dell'Orto Piera
2ª classe	mercoledì	15,40 / 16,40	catechiste: Corneo Maria Adele Caglio Sara Vitale Marina
3ª classe	mercoledì	15,40 / 16,40	catechiste: Arlati Adele Serenella – Appennini Monica Monfredini Felicita – Corbetta Elsa Maggioni Maria
4ª classe	mercoledì	14,30 / 15,30	catechiste Magni Giovanna – Ponzoni Gabriella Mauri Sandra Cantini Alessandra
5ª classe	mercoledì	14,30 / 15,30	catechiste: Battistoni Antonella Arcuri Luciana Gargantini Marisa

MEDIE

1ª classe	giovedì	16,00 / 17,15	catechiste Bonanomi Fausta Brivio Donatella Tibaldi Anna Maria
2ª classe	giovedì	16,00 / 17,15	catechiste Nava Roberta Valagussa Carla
3ª classe	giovedì	16,00 / 17,15	catechiste: Pravisano Carla Buffon Ornella

ADOLESCENTI

Tutti	sabato	20,00 / 21,00	catechiste: Pirovano Angelica Rigamonti Nicoletta Bettegazzi Barbara De Capitani Laura Villa Isabel Caglio Serena
--------------	--------	---------------	--

18- 19 anni

	giovedì	20,45	catechista: Manganini Cristina
--	---------	-------	--------------------------------

GIOVANI

Tutti	giovedì	20,45	don Gaudenzio
--------------	---------	-------	---------------

SANTA TERESA DI LISIEUX

Dottore della Chiesa (1873-1897)

Si festeggia il **1 ottobre**

«Ecco la più grande santa dei tempi moderni», profetizzò Pio X qualche anno dopo la morte di questa «santina», presto adottata con simpatia dal mondo cristiano. Nata nel 1873 da santi genitori ad Alençon (Francia), divenne presto orfana di madre. Assai intelligente e sensibile, crebbe a Lisieux protetta dall'amatissimo papà e dalle sorelle. Nel 1883 rischiò di morire per una grave malattia nervosa; ma il 13 maggio guarì improvvisamente. Disse che la Madonna le aveva sorriso da una statua collocata nella sua cameretta. Giovanissima, si sentì inesorabilmente attratta dalla vita claustrale, benché ancora stentasse a liberarsi da impacci adolescenziali, essendo divenuta - dopo la morte della mamma - esageratamente fragile e ipersensibile. La notte del Natale 1886 ritrovò «miracolosamente» la serenità e la fermezza dell'infanzia, e Teresa ne parlò come di una «conversione». Il 9 giugno 1887 ottenne dal papà di farsi carmelitana, benché quindicenne, ma trovò serie opposizioni da parte dell'autorità ecclesiastica. Durante un pellegrinaggio a Roma, nel novembre 1887, chiese personalmente a Leone XIII di poter attuare il suo desiderio. Entrò finalmente nel Carmelo di Lisieux nell'aprile del 1888. L'anno successivo vestì l'abito di novizia con il nome programmatico di suor Teresa di Gesù Bambino. In convento non trovò solo rose, ma esattamente quel che s'aspettava, cioè la possibilità di pregare più intensamente per la Chiesa (in particolare per peccatori e sacerdoti), di esercitare l'umiltà più concreta e quotidiana, di sfruttare ogni piccola occasione per crescere nell'amore a Dio e alle sorelle. Approfondì così la sua «piccola via dell'infanzia spirituale»: un cammino semplice e alla portata di tutti per raggiungere le vette della santità, o meglio le abissi profondità dell'Amore. Dedicò le sue energie alla formazione delle giovani novizie, alle quali insegnava l'umile e totale abbandono nelle mani di Dio, compreso e amato come un «papà» al quale ci si affida con ogni sicurezza. Le sorelle carmelitane la indussero a scrivere i suoi ricordi d'infanzia e le sue riflessioni sulle grazie ricevute così abbondantemente. Nacquero in tal modo i tre manoscritti che costituiscono quella *Storia di un'anima* che l'ha rivelata e fatta amare in tutto il mondo. Scrisse che la sua vocazione era semplicemente quella d'essere «l'Amore, nel cuore della Chiesa mia Madre», con la convinzione d'assorbire in tal modo ogni altra vocazione e ogni altra missione. Nell'aprile 1896 scoprì d'essere malata di tubercolosi, e ne provò quasi gioia al pensiero di poter così presto vedere il Volto del suo amato Gesù. Ma subito dopo fu gravata da una tremenda prova della fede, che ella visse offrendo le sue angosce per la conversione di tutti gli increduli. Morì il 30 settembre 1897, sospirando: «Mio Dio, io Vi amo». Canonizzata nel 1925, proclamata patrona delle missioni nel 1926, Dottore della Chiesa nel 1997, si distingue per la dottrina circa la misericordia di Dio, «sempre più grande» d'ogni umana speranza.

SAN MARTINO DE PORRES

religioso (1579-1659)

Si festeggia il **3 novembre**

Figlio di Giovanni de Porres, cavaliere spagnolo e governatore a Panama e di Anna Vasquez, una panamense d'origine africana, nacque a Lima (Perù) nel 1579. Nel libro dei battesimi risultò «figlio di padre ignoto» perché alla nascita il padre, vedendolo di pelle scura, rifiutò di riconoscerlo. Lo riaccolse però alcuni anni dopo. Insieme a una sorellina passò l'infanzia in Ecuador, dove ricevette una certa istruzione. Tornato a Lima presso uno zio, studiò medicina e in breve fu un infermiere così abile che a 15 anni era noto in tutta la città. Fu allora che chiese di entrare presso i Domenicani. Vi fu ammesso come «donato», cioè frate laico «senza la prospettiva del sacerdozio perché, secondo le pesanti leggi del suo tempo, ciò non gli era concesso per motivi razziali. Suo padre fu indispettito dalla scelta. Anche Martino soffrì non solo perché non poteva diventare prete, per il colore della sua pelle, ma anche perché nel noviziato non gli erano risparmiate indelicatezze e perfino offese. Si dedicò allora agli uffici più umili, con coraggio e mansuetudine, facendo della scopa il suo trofeo. Presto i confratelli si accorsero della sua sconfinata bontà. Nel 1603 emise i voti perpetui. Suo primo impegno fu sempre la preghiera, specialmente davanti al SS. Sacramento. Fu sorpreso spesso in estasi. Con la sensibilità dei cuori puri seppe riconoscere altri santi, come Francesco Solano, Turibio e Rosa da Lima, e si tenne in contatto con loro. Come questi e forse anche di più, ebbe il dono della profezia, dei miracoli, delle bilocazioni, a beneficio specialmente dei più poveri. Senza aver studiato san Tommaso, citava con esattezza passi della *Somma*. Non solo i giovani chierici, ma anche i professori, il vescovo e il viceré lo consultavano. La precaria infermeria dove accoglieva soprattutto gli Indios era il suo pulpito. Curava tutti i tipi di malati, mettendoci un'insuperabile tenerezza e vincendo ogni ripugnanza. Preoccupato dei fanciulli, promosse per loro il Collegio di Santa Croce, il primo di tutto il nuovo mondo. Con animo finissimo, insegnava ad amare la natura e a rispettare perfino i topi, che infestavano il convento, ma trovavano in lui un equilibrato protettore e amico. A Lima Martino era diventato un'istituzione, ed era chiamato «il padre della carità». Qualcuno temeva che tanta popolarità lo mandasse in superbia e propose di farlo partire per il Messico. Ma un'improvvisa febbre quartana lo rapì alla sua gente, il 3 novembre 1659. Subito onorato, solo nel 1837 fu dichiarato beato e finalmente fu canonizzato da papa Giovanni XXIII nel 1962, primo santo nero della storia.

IL SANTO DELL'ES

SETTIMANA EUCARISTICA

- 22 Domenica**
ore 20,30/22,00 **ESPOSIZIONE EUCARISTICA**
- 23 Lunedì**
ore 6,30 Momento di preghiera per tutti in Chiesa parr.
ore 9,30 Ora Media e Meditazione
ore 20,30/22,00 **ESPOSIZIONE EUCARISTICA - ADORAZIONE PERSONALE**
- 24 Martedì**
ore 6,30 Momento di preghiera per tutti in Chiesa parr.
ore 9,30 Ora Media e Meditazione
ore 20,30/22,00 **ESPOSIZIONE EUCARISTICA**
CONFESSIONI per adolescenti, giovani e adulti
- 25 Mercoledì**
ore 6,30 Momento di preghiera per tutti in Chiesa parr.
ore 9,30 Ora Media e Meditazione
ore 20,30/22,00 **ESPOSIZIONE EUCARISTICA - ADORAZIONE PERSONALE**
- 26 Giovedì**
ore 6,30 Momento di preghiera per tutti in Chiesa parr.
ore 9,30 Ora Media e Meditazione
ore 16,00 / 18,00 **CONFESSIONI** in Chiesa parr.
Non c'è ESPOSIZIONE EUCARISTICA serale
- 27 Venerdì**
ore 6,30 **La Predicazione sarà tenuta da: Padre FULVIO SALA della CONSOLATA - BEVERA**
ore 9,30 Momento di preghiera per tutti in Chiesa parr.
ore 15,00 S. Messa
ore 18,00 **S. Messa con Omelia / ESPOSIZIONE EUCARISTICA**
ore 20,30 Vespri e Liturgia della Parola
Adorazione per giovani e adulti
- 28 Sabato**
ore 6,30 Momento di preghiera per tutti in Chiesa parr.
ore 7,30 Lodi e S. Messa / **ESPOSIZIONE EUCARISTICA**
ore 9,30 Adorazione comunitaria
ore 11,30 Ora di sesta e riposizione
ore 14,30 **Esposizione - Adorazione per la 3° età - CONFESSIONI**
ore 16,00 Adorazione per i ragazzi
ore 17,00 Adorazione per i giovani
ore 18,00 S. Messa prefestiva
ore 19,00 **ESPOSIZIONE EUCARISTICA**
ore 20,30/22,00 **Adorazione comunitaria**
- 29 Domenica**
ore 12,00 **ESPOSIZIONE EUCARISTICA**
ore 14,15 Adorazione per i ragazzi degli Oratori
ore 15,00 **Adorazione per gli adulti e conclusione delle Giornate Eucaristiche**

Visita di Benedizione alle Famiglie

N O V E M B R E 2 0 0 6

44 sett.	03 Venerdì	ore 14,30	Via Crocifisso
45 settimana.	06 Lunedì	ore 14,30	Via Cavour
	07 Martedì	ore 14,30	P.za N. Sauro # P.za Dante # V.le Rimembranze
	08 Mercoledì	ore 14,30	Via IV Novembre # V.le Libertà
		ore 16,30	Via Garibaldi
	09 Giovedì	ore 14,30	Via S. Anna n. 9-10
		ore 16,00	Via S. Anna n. 12
	10 Venerdì	ore 11,00	Casa di Accoglienza
		ore 14,30	Via S. Carlo n. 39-41-25-23-21
		ore 15,30	Via S. Carlo n. 10
		ore 16,30	Via S. Carlo n. 17
46 settimana.	13 Lunedì	ore 14,30	Via Mazzini n. 6
		ore 16,30	Via Mazzini n. 8
	14 Martedì	ore 14,30	Via Milano n. 21-19-17 e tutti gli altri numeri dispari
		ore 15,30	Via della Tecnica
	15 Mercoledì	ore 16,30	P.za Santuario # P.za Loreto # Via Adda
		ore 14,30	Via Meucci n. 2 (portineria - A)
		ore 15,15	Via Meucci n. 2 (portineria - B)
		ore 16,00	Via Meucci n. 2 (portineria - C)
		ore 16,45	Via Meucci n. 2 (portineria - D)
		ore 17,30	Via Meucci n. 2 (portineria - E)
	16 Giovedì	ore 14,30	Via Copernico
		ore 16,30	Via dell'Artigianato 1/9
		ore 17,30	Via dell'Artigianato 1/8
		ore 18,30	Via Meucci n. 8 (portineria - A)
	17 Venerdì	ore 19,30	Via Meucci n. 8 (portineria - B)
		ore 17,00	Via per Ronco (partendo dal n. 20)
47 settimana.	20 Lunedì	ore 10,30	Via Giotto n. 4
		ore 14,30	Via Giotto n. 6
		ore 16,30	Via Giotto n. 1/A-1/B-1/C-1/D-1/E-1/F-1/G-1/H-1/I-1/L
	21 Martedì	ore 14,30	Via Matteotti n. 2
		ore 15,15	Via Matteotti n. 4
		ore 16,00	Via Matteotti n. 6 - 1
	22 Mercoledì	ore 14,30	Via L. da Vinci # Via Gioia 20-18-14-10-6
		ore 16,30	Via Gioia 1-5-7-9-11-15
	23 Giovedì	ore 14,30	Via Kennedy
		ore 16,30	Via Pitagora # Via Fermi
48 settimana.	24 Venerdì	ore 14,30	Via Marconi n. 32
		ore 16,30	Via Archimede
	27 Lunedì	ore 14,30	Via Marconi n. 24-28-36-38-40-44-46-50-52
		ore 16,30	Via Marconi n. 27-23-21-19-17-15-13-11-5-3
	28 Martedì	ore 14,30	Via Marconi n.14
		ore 15,15	Via Marconi n. 16
		ore 16,00	Via Marconi n. 18-20-22
		ore 16,00	Via Marconi n. 2
	29 Mercoledì	ore 14,30	Via Marconi n. 2
		ore 15,15	Via Marconi n. 4
		ore 16,00	Via Marconi n. 6
		ore 17,15	Via Marconi n. 8
	30 Giovedì	ore 18,00	Via Marconi n. 10
		ore 14,30	Via Edison n. 16-8-4
		ore 18,00	Via Edison n. 18-20-24-17-13-9

48 sett	01 Venerdì	ore 14,30	Via Galvani n. 2
49 settimana.	04 Lunedì	ore 14,30	Via Galvani n. 1
		ore 15,30	Via Galvani n. 3-5
	05 Martedì	ore 14,30	Via Galvani n. 16-14-10-8-6-11-9-7
	06 Mercoledì	ore 14,30	Via Trento n. 11 (scala A)
		ore 18,00	Via Trento n. 11 (scala B)
	07 Giovedì	ore 14,30	Via Vittorio Veneto
50 settimana.	11 Lunedì	ore 14,30	Via Stoppani* Via Spinella* Via Galilei
	12 Martedì	ore 14,30	Via Trento 44-36-32-30-28-26-24-22-20-14
	13 Mercoledì	ore 14,30	Via Privata Magni
		ore 15,30	Via Trento 13-17-19
		ore 16,00	Via Montale
	14 Giovedì	ore 14,30	Via Gorizia (partendo dal n. 32)
51 settimana.	15 Venerdì	ore 14,30	Via Pinamonte n. 3-5-7-9-11-13-17
		ore 16,30	Via Pinamonte n. 22/A-22-20-18-16-14-12-8-4-2
	22 Venerdì	ore 14,30	Via Trento n. 23
		ore 16,30	Via Trento n. 21

In questo **primo anno** del percorso pastorale **sulla famiglia** vorrei dare ancora più importanza alla **visita** delle famiglie **in occasione** anche **del S. Natale**. Essere accolto dove la gente vive quotidianamente le proprie relazioni diventa anzitutto un dono: vengo reso partecipe dei vostri affetti; poi un impegno di ascolto e di intercessione.

Nel ringraziarvi, a tutti chiedo la preghiera e il proposito di costruire relazioni sempre più famigliari improntate alla carità.

Una proposta: sarebbe bello se le persone delle famiglie che verranno visitate nella stessa settimana partecipassero insieme alla S. Messa delle ore 18,00 nella domenica precedente la visita. **Si vivrebbe così il momento comunitario della fede nell'incontro con il Risorto e tra di noi.** Inoltre, sarebbe auspicabile, nel limite del possibile, mettere sul tavolo con un lume acceso la Bibbia aperta su un brano da voi scelto in modo tale che la benedizione preveda la lettura dello stesso brano.

don Giovanni

tel. 039 58129 - cell. 3387138711



C R E S I M A T I 2 0 0 6

Mese di Ottobre 2006

1	Domenica	ore 15,00	S. Teresa di Gesù Bambino Battesimo Comunitari	
2	Lunedì		S. Angeli Custodi	
3	Martedì		B. Luigi Talomoni	
4	Mercoledì		S. Francesco d'Assisi (patrono d'Italia)	
6	Venerdì	ore 16,30	PRIMO VENERDI' DEL MESE Il Santissimo Sacramento rimarrà esposto dalle ore 10,15 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00 Adorazione comunitaria	
7	Sabato		B. V. Maria del Rosario	7 Sabato e 8 Domenica Giornata di Ritiro per le Famiglie ai Piani dei Resinelli
10	Martedì	ore 20,45	Incontro di preparazione per gli Animatori dei gruppi di Ascolto <u>Casatenovo</u> - Casa del Giovane. Relatore: don Giuseppe Scattolin	
12	Giovedì	ore 20,45	1° Incontro culturale A.C.L.I. "Il cammino dell'amore: dalla fragilità alla speranza" relatore: Mons. FRANCO GIULIO BRAMBILLA	
13	Venerdì	ore 20,30	Incontro per i lettori e tutti gli animatori della Liturgia in Chiesa parr.	
15	Domenica		Dedicazione della Chiesa Cattedrale - Duomo Giornata per la 3° elementare (come da volantino)	14 Sabato e 15 Domenica in piazza della Chiesa, vendita delle mele dai ragazzi dell'Oratorio
16	Lunedì		B. Contardo Ferrini	
17	Martedì	ore 20,45	S. Ignazio di Antiochia Gruppi di Ascolto nelle Case " Il Libro della GENESI"	
18	Mercoledì	ore 20,45	S. LUCA Incontro per i genitori dei ragazzi Adolescenti al C.P.O.	
19	Giovedì	ore 20,45	Incontro per i genitori dei ragazzi di 2° e 3° Media al C.P.O.	
20	Venerdì		2° Incontro Culturale A.C.L.I. "Per una Società a misura d'uomo; scelte socio-politiche prioritarie" Relatore: On. Dr. FRANCO MONACO Università Cattolica di Milano.	
21	Sabato		Veglia Missionaria Diocesana	21 Sabato e 22 Domenica Uscita Ragazzi di 5ª elementare Uscita adolescenti al Cornizzolo
22	Domenica		XXX domenica del tempo ordinario INCONTRO SOCIO/POLITICO a Villa Grugana	
APERTURA DELLA SETTIMANA EUCARISTICA La predicazione sarà tenuta da: Padre Fulvio Sala della Consolata di Bevera (vedi calendario a pag. 13 del Bollettino)				
26	Giovedì		3° Incontro culturale A.C.L.I. "Educare all'amore: prendersi cura dell'infanzia" relatrice: Dr.ssa LIVIA POMOBORO (Presidente del Tribunale per i minori di Milano)	
28	Sabato		S. Simone e Giuda	
29	Domenica		XXXI domenica del tempo ordinario Giornata per la 4° elementare (come da volantino)	

Mese di Novembre 2006

- 1 Mercoledì** **Festa di tutti i Santi**
ore 14,45 Vespri, processione al cimitero e benedizione delle tombe
- 2 Giovedì** **Commemorazione di tutti i Defunti**
ore 7,30 S. Messa in suffragio dei fedeli defunti in Chiesa
ore 9,30 S. Messa in suffragio dei fedeli defunti in Chiesa
ore 15,00 S. Messa in suffragio dei fedeli defunti al Cimitero
ore 20,30 S. Messa in suffragio dei fedeli defunti in Chiesa
- 3 Venerdì** **PRIMO VENERDI' DEL MESE**
Il Santissimo Sacramento sarà esposto dalle ore 10,15 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00.
ore 16,30 Adorazione comunitaria
ore 18,00 S. Messa in suffragio dei fedeli defunti divisi per vie
ore 20,00 Incontro per genitori e padrini dei Battezzandi in Casa parr.
- 4 Sabato** **San Carlo Borromeo**
ore 18,00 S. Messa in suffragio dei fedeli defunti divisi per vie
- 5 domenica** **XXXI del tempo ordinario**
ore 15,00 Battesimo Comunitario
ore 18,00 S. Messa in suffragio dei fedeli defunti divisi per vie
- 6 Lunedì**
ore 18,00 S. Messa in suffragio dei fedeli defunti divisi per vie
- 7 Martedì**
ore 18,00 S. Messa in suffragio dei fedeli defunti divisi per vie
ore 20,45 Gruppi di Ascolto nelle case " **Il Libro della GENESI**"
- 8 Mercoledì**
ore 18,00 S. Messa in suffragio dei fedeli defunti divisi per vie
- 9 Giovedì** **Dedicazione Basilica Lateranense**
Per i giovani serata di Emmaus a Robbiate
- 10 Venerdì** **S. Leone Magno**
- 11 Sabato** **S. Martino de Tours**
- 12 Domenica** **CRISTO RE**
Giornata per la 1° Media (come da volantino)
GIORNATA DI RITIRO PER ADULTI A SOMASCA
- 14 Martedì**
ore 20,45 Incontro di preparazione per gli Animatori dei gruppi di Ascolto
Casatenovo - Casa del Giovane. Relatore: don Giuseppe Scattolin
- 17 Venerdì** **S. Elisabetta d'Ungheria**
- 18 Sabato** **Dedicazione Basilica Ss. Pietro e Paolo**
- 19 Domenica** **PRIMA DOMENICA DI AVVENTO**
Giornata per la 3° elementare (come da volantino)
ore 11,00 S. Messa animata dai ragazzi di 3° elementare
ore 16,30 Vespri e catechesi per adulti in Chiesa parr.
- 21 Martedì** **Presentazione della B.V. Maria**
ore 20,45 Gruppi di Ascolto nelle Case " **Il Libro della GENESI**"
- 22 Mercoledì** **S. Cecilia**
- 24 Venerdì** **B. Maria Anna Sala**
- 26 Domenica** **SECONDA DOMENICA DI AVVENTO**
Giornata per la 4° elementare (come da volantino)
ore 11,00 S. Messa animata dai ragazzi di 4° elementare
ore 15,30 Incontro di Azione Cattolica Adulti a Cernusco Lomb.
ore 16,30 Vespri e catechesi per adulti in Chiesa parr.
- 30 Giovedì** **S. Andrea**
ore 17,15 Novena dell'Immacolata in Chiesa parr.
ore 20,00 Incontro per genitori e Padrini dei Battezzandi in Casa parrocchiale

3-5/11 e 10-12/11

IMPASTATA

26 Domenica

Giornata di Ritiro per le
Famiglie al Foppone di Olgiate



Sala Cine-Teatro don Sironi - OSNAGO

Centro Politecnico - via Garzita, 6 - Tel. 039.58093 0 - 349.6628908

Internet: www.cpcosnago.it e-mail: salasironi@cpcosnago.it

PROGRAMMAZIONE

FILM e CINEFORUM

mercoledì 3/10 ore 21	THE ROAD TO GUANTANAMO di Michael Winterbottom, Mat Whitecross	La proiezione sarà commentata
sabato 7/10 ore 21 domenica 8/10 ore 21	THE QUEEN - La regina di STEPHEN FREARS	La proiezione di sab7 sarà presentata e commentata dal prof. Claudio Villa
domenica 8/10 ore 16,30	SUPERMAN RETURNS di Bryan Singer	
mercoledì 11/10 ore 21	NON E' PECCATO - La Quinceañera di RICHARD GLATZER, WASH WESTMORELAND	La proiezione sarà commentata
sabato 14/10 ore 21 mercoledì 18/10 ore 21	AS YOU LIKE IT - Come vi piace di Kenneth Branagh	La proiezione di sab 14 sarà presentata e commentata dal prof. Claudio Villa La proiezione di merc 18 sarà presentata e commentata dall'al prof. ssa Monica Naldi
domenica 15/10 ore 16,30	PIRATI DEI CARAIBI - La maledizione del forziere fantasma di Gore Verbinski	
sabato 21/10 ore 21 domenica 22/10 ore 21	THANK YOU FOR SMOKING di Jason Reitman	La proiezione di sab 21 sarà presentata e commentata dal prof. Claudio Villa
domenica 22/10 ore 16,30	CARS - Motori ruggenti di John Lasseter, Joe Ranft	<i>Cartoni animati</i>
mercoledì 25/10 ore 21	CROSSING THE BRIDGE - The sound of Istanbul di Fatih Akin	La proiezione sarà presentata e commentata
sabato 28/10 ore 21 domenica 29/10 ore 21	BLACK DAHLIA di BRIAN DE PALMA	<i>Film da confermare</i> La proiezione di sab 28 sarà presentata e commentata dal prof. Claudio Villa
domenica 22/10 ore 16,30	ANT BULLY - Una vita da formica	<i>Film da confermare</i>
mercoledì 1/11 ore 21	TIME	

Sostegno dalla comunità parrocchiale

+ Mariani Luigi	
i famigliari	500,00
+ Maffioli Chiara	
Classe 1926	150,00
+ Fumagalli Rosa	
Classe 1920	70,00
+ Sirtori Carla	
da N.N.	1000,00
Per un Funerale da N.N.	1000,00
In memoria di una cara defunta da N.N.	250,00
In memoria di una cara defunta da N.N.	2000,00
Classe 1946	100,00
Battesimi	630,00
Matrimoni	100,00
Per le Missioni	68,00
Per il Bollettino	42,00
Per la Madonna Assunta da N.N.	50,00
Per la Madonna Assunta dai quarantenni	70,00
Per la Terra Santa	65,00
Per il Seminario	10,00
 Per i lavori della Chiesa	
da N.N.	100,00
da N.N.	800,00
da N.N.	2500,00
da Privati	1372,00

CONTRIBUTO STATALE A FONDO PERSO DI

€ 100.000,00

Per interventi strutturali al Centro Parrocchiale

Deliberato dal Ministero delle Finanze per interessamento degli Onorevoli del nostro territorio.

1° trance di € 50.000,00 erogata il 31.08.2006

Mercoledì 1 NOVEMBRE

ore 14,45

Festa di tutti i Santi

Vesperi, processione al cimitero e benedizione delle tombe

Giovedì 2 NOVEMBRE

ore 7,30

ore 9,30

ore 15,00

ore 20,30

Commemorazione di tutti i Defunti

S. Messa in suffragio dei fedeli defunti in Chiesa

S. Messa in suffragio dei fedeli defunti in Chiesa

S. Messa in suffragio dei fedeli defunti al Cimitero

S. Messa in suffragio dei fedeli defunti in Chiesa

Venerdì 3 NOVEMBRE

ore 18,00

S. Messa in suffragio dei defunti, in particolare per quelli delle famiglie della Frazione Loreto, delle vie: MILANO, STATALE, DELLA TECNICA, DELL'ARTIGIANATO, MARTIRI DELLA LIBERAZIONE, MARASCHE, XXV APRILE, ROBINIE, S. CARLO, GARIBALDI, CROCIFISSO, CAVOUR e S. ANNA

Sabato 4 NOVEMBRE

ore 18,00

S. Messa in suffragio dei defunti, in particolare per quelli delle famiglie delle vie: MARCONI, GIOTTO, ARCHIMEDE, EDISON, FERMI, PITAGORA, LEONARDO DA VINCI, COPERNICO, GIOIA, KENNEDY, MATTEOTTI e MEUCCI.

Domenica 5 NOVEMBRE

ore 18,00

S. Messa in suffragio dei defunti, in particolare per quelli delle famiglie delle vie: TRENTO, PINAMONTE, VITTORIO VENETO, GORIZIA, PRIVATA MAGNI, MONTALE, STOPPANI, GALILEI, GALVANI e PRIVATA SPINELLA.

Lunedì 6 NOVEMBRE

ore 18,00

S. Messa in suffragio dei defunti, in particolare per quelli delle famiglie delle vie: ROMA, VOLTA, XX SETTEMBRE, GIOVANNI XXIII, MAZZINI, PIAZZE DELLA PACE e VITTORIO EMANUELE.

Martedì 7 NOVEMBRE

ore 18,00

S. Messa in suffragio dei defunti, in particolare per quelli delle famiglie delle vie: RESEGONE, GRIGNA, MANZONI, CANTÙ, DONIZETTI, BERGAMO e BELLINI.

Mercoledì 8 NOVEMBRE

ore 18,00

S. Messa in suffragio dei defunti, in particolare per quelli delle famiglie delle ORANE, del COLOMBAIO, delle vie: DOSSO NUOVO, TRIESTE, VERDI, TESSITURA, LIBERTÀ, IV NOVEMBRE, RIMEMBRANZE e DELLE PIAZZE DANTE e NAZARIO SAURO.

Anagrafe



SETTEMBRE

- 42. Castellazzi Matteo di Davide e Cicogna Costanza
- 43. Proserpio Agnese di Carlo e Cicogna Giulia

OTTOBRE

- 44. Ceriani Linda di Piero e Berretta Gaia
- 45. Francesconi Gioia di Fabrizio e Molgora Rosella
- 46. Mandelli Gloria Chiara di Marco e Maggioni Anna
- 47. Nava Sofia di Walter e Maggioni Romina
- 48. Panetta Martina di Giuseppe e Zinghi Silvia
- 49. Rosa Leonardo di Gianmichele e Pompilio Stefania
- 50. Tudino Andrea di Antonio e Rovelli Cristina
- 51. Vismara Letizia di Francesco e Murgia Dolores

Parrocchiale

SETTEMBRE

- 30. Sirtori Carla ved. Fumagalli (75)
- 31. Fumagalli Rosa ved. Consonni (86)

OTTOBRE

- 32. Bonanomi Giuseppe (64)
- 33. Gallinelli Pasqualino Paolo (56)

